

**FEDE  
CONDIVISA***Il grande gioco*

## La Vita rivelata

### ***“I due pellegrini di Emmaus” (Lc 24, 13-35)***

**FRATE SOLE, SORELLA MENSA:**

**I Segni della Messa**

Proponiamo un **momento di condivisione** da poter vivere nel piccolo gruppo o anche in parrocchia, ispirato al Cantico di Frate Sole di San Francesco d'Assisi. Con un piccolo laboratorio cerchiamo di comprendere meglio in maniera esperienziale alcune parti della Celebrazione Eucaristica. Possiamo anche farci aiutare dal brano dei Discepoli di Emmaus in cui è presente la Celebrazione Eucaristica nella sua totalità: il Signore cammina con noi anche nei momenti in cui ci è difficile accorgercene ma se riusciamo ad aprire il nostro cuore e a fargli spazio possiamo riconoscere il suo amore e diventare suoi discepoli nel mondo.

#### MATERIALI:

- ✍ tre **tavoli** separati,
- ✍ **tovaglie di carta** che possano essere scarabocchiate con cui rivestire i tavoli,
- ✍ **pennarelli** su ogni tavola per chi volesse fissare qualche parola o disegno!
- ✍ **Forbici**
- ✍ **Carta colorata**
- ✍ Piccoli **sacchetti di carta**
- ✍ **Cestini (o scatole)**

#### COME FARE?

Se il gruppo è molto numeroso, dividere in gruppi che partiranno scaglionati, in modo da lasciare il tempo di procedere con l'attività. Fare in modo che i gruppi siano misti: genitori e figli, in modo che ci possa essere uno scambio “intergenerazionale”.

#### ***Tavolo 1. Accoglienza dei doni***

*“Laudato sii, o mio Signore, per sora Acqua,  
la quale è molto utile, umile, preziosa e casta”.*

† Quali sono gli ingredienti che compongono il pane?

**Farina:** la sostanza delle cose

**Acqua:** ciò che trasforma, mescola e ricrea.

**Lievito:** ciò che aiuta a crescere

**Sale:** ciò che dà sapore alla vita

Ora tocca a noi creare il pane della nostra vita, quello che più ci rappresenta; quali sono gli ingredienti che lo compongono? Che azione adempiono? Quali di questi ingredienti sono “*un dono*” che possediamo e che poi rimettiamo in circolo? Quali invece sono qualcosa che riceviamo da altri e che diventano un bene prezioso anche per noi? C’è anche qualche ingrediente apparentemente “acido”, qualcosa nella nostra vita che non ci piace tanto e che forse vorremmo eliminare?

🖐️ Possiamo aiutarci nello svolgere questa attività con un disegno o altri strumenti creativi a nostra disposizione.

## Tavolo 2. La trasformazione dei doni

*“Laudato sii, o mio Signore, per frate Fuoco,  
con il quale ci illumini la notte:  
ed esso è robusto, bello, forte e giocondo”.*

📖 Il pane per essere commestibile deve essere cotto. Il fuoco è luce, è vita, è forza. Ma il fuoco può anche fare male...

Che cosa ci permette di “cuocere” il nostro pane? Chi/cosa è il nostro fuoco? Forse anche qualche evento “bruciante” e doloroso può averci aiutato a crescere e o a raggiungere qualche obiettivo?

🖐️ Cerchiamo nella “galleria” delle foto qualche ricordo o qualche immagine significativa che questi momenti o mostri il “nostro fuoco”. Possiamo disegnarlo, crearlo con la carta, si possono stampare piccole foto significative. Il tutto poi verrà messo in alcuni sacchetti di carta accuratamente chiusi e deposti in un cestino. Il “responsabile” del tavolo provvederà poi a

## Tavolo 3. Il pane della fraternità

*“Laudato sii, o mio Signore, per nostra Madre Terra,  
la quale ci sostiene e governa e produce diversi frutti  
con coloriti fiori ed erba”.*

📖 Madre Terra è generosa: dal suo grembo fecondo fioriscono bellezza e vita. Non trattiene per sé ma dona a tutti. Al mondo ci sarebbe abbastanza cibo per tutti se fossimo più attenti allo spreco e più capaci di condivisione.

In questo tavolo finale riflettiamo su quanto la condivisione sia fondamentale per vivere l’esperienza completa del pane spezzato. Condivisione materiale e anche di beni interiori che una volta comunicati possono essere preziosi anche per la vita di altri.

🖐️ Possiamo pescare liberamente dal cestino che proviene dal “tavolo” precedente. Il “fuoco” che anima la vita di un amico/a ora è donato a noi. Ricerchiamo l’autore della parola/disegno/foto che abbiamo trovato nel sacchetto e ascoltiamo cosa ci può raccontare di quella parte della sua vita.

**La dinamica dei tavoli ci riconduce all’altare e quindi al momento dell’offertorio in cui i doni vengono presentati e poi consacrati: diventano il corpo e il sangue di Gesù. Insieme ai doni portiamo tutto noi stessi: I nostri doni sono le nostre fatiche, le persone che ci circondano e che ci aiutano o che a volte ci mettono in difficoltà, le capacità che intendiamo mettere a disposizione. Tutto di noi può essere condiviso per essere trasformato dallo Spirito, affinché la nostra vita sia una lode al Signore e per renderci messaggeri di pace.**